Anno XL. Giovedì-Venerdì 14-15 Luglio 1887 N. 162

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' [illegible]icio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IN BULGARIA

Chi non si nutre d'illusioni non ha bisogno di lunghe riflessioni per convincersi che la nomina del principe Ferdinando di Coburgo, anzichè una soluzione, è un imbroglio di più, che si aggiunge ai molti da cui è circondata codesta arruffata e lunga questione della Bulgaria. Ogni giorno che passa, ogni incidente che sopraggiunge dimostra sempre più quanto infelice sia stata la sostituzione del trattato di Berlino a quello di Santo Stefano per ciò che riguarda la Bulgaria. La grande Bulgaria che il trattato di Santo Stefano costituiva, formava a un tratto, colla sanzione europea, uno stato che soddisfaceva alle aspirazioni delle popolazioni della Penisola balcanica; formava uno stato che cresciuto è vero per il patrocinio della Russia, poteva però, anche senza mostrarsi ingrato a questa, aspirare ad una vita propria. Il trattato di Berlino offendeva a un tempo e le popolazioni bulgare e la Russia; creava due nemici, e due nemici potenti, a quell'ordinamento ch'esso stabiliva.

La Russia non sarebbe stata avversa all'unificazione della Bulgaria, purchè codesta unificazione non si facesse a suo danno. Ora, quella che il Battemberg s'era provato di fare, era appunto fatta contro di essa; e traeva con sè questo guaio, che metteva, o tendeva a mettere in prima linea l'antagonismo fra l'Austria e la Russia. Tutti gli incidenti, che si sono verificati dipoi hanno messo in rilievo una tale situazione. In sulle prime si poteva credere che la Russia non sarebbe rimasta spettatrice, e la missione del generale Kaulbars pareva che dovesse essere come il preludio ad una azione energica, alla occupazione della Bulgaria. Ma il Gabinetto di Pietroburgo non si lasciò trascinare dalle passioni, e, con quella fine e flessibile abilità diplomatica di cui ha dato prova altre volte, persuaso d'altronde che il tempo è per esso un sicuro alleato, si pose su quello stesso terreno che il trattato di Berlino gli offriva, e vi si mantiene con pertinace fermezza. Dalle condizioni poste da quel trattato per la scelta del principe, trae la regola e la ragione della sua condotta, e, negando il proprio assenso, rende vano ogni tentativo della Bulgaria per uscire da quello stato incerto di queste cose, che non è meno pieno di pericoli per essa che per la pace generale. La rivincita dello scacco subìto a Berlino l'ha già ottenuta; l' arbitra della pace è ora la Russia, e non permetterà che sia turbata a suo danno, fino a che le sembrerà venuto il giorno di romperla. Intanto, avanza sempre in Oriente, mentre non lascia che in Europa si cangi in suo danno quella specie di equilibrio che il contrasto dei diversi interessi hanno creato dopo la guerra dell'anno 1870; equilibrio che le torna sommamente vantaggioso perchè, mentre oppone la Germania e la Francia e le mantiene sempre in un faticoso stato di guerra immanente, rende gli accordi fra la Germania e l'Austria-Ungheria assai difficili a mantenersi per ciò appunto che assai diversi d'impotenza sono gli interessi di queste due Potenze in Oriente. La nomina, che l' Assemblea bulgara ha fatta nella persona del principe Ferdinando di Gota, rimarrà secondo ogni probabilità, voto sterile, e non servirà che a porre in maggior luce l' antagonismo degli intendimenti, e la situazione singolare in cui si trova la Russia, alla quale la pace può giovare non meno della guerra per il conseguimento de'suoi fini.

L' Esposizione dell' 89

Mancata la partecipazione ufficiale del Governo italiano all' Esposizione internazionale di Parigi del 1889, si è pensato a sostituirvi l' iniziativa privata, ed il sig. Edoardo Sonzogno ha sottoscritto per cinquantamila lire. Questa offerta suntuosa non ha però destato la gara dei facoltosi in Italia. Certo sono pochi quelli che possono spendere cinquantamila lire a questo scopo, ma anche quelli che potrebbero spenderle non sono animati dallo stesso sacro fuoco.

Sebbene alcuni di quelli che sottoscrissero poi, in più tenui proporzioni, non intendano di fare una dimostrazione contraria alla politica ufficiale, pure questo carattere l' iniziativa privata lo ha e lo conserva.

Badino però che potrebbero in questo modo ottenere il contrario precisamente di ciò che vorrebbero; e mentre vogliono dimostrare che l' Italia coglie la prima occasione per fare una dichiarazione d'amore alla Francia e di ostilità all' alleanza cogli Imperi centrali, è facile che facciano vedere questo solo, che la nazione non sente precisamente il bisogno di attestare, in questa occasione o con questo pretesto, nè quell' amore, nè quell' ostilità.

Se ci fosse tutta quella fraternità che si dice, non avremmo cominciato ad avere la guerra economica, e non ci troveremmo di fronte all' eventualità di un terzo trattato di commercio, che potrebbe essere respinto, come gli altri due, dalla Camera francese, dopo che l'Italia na li aveva pur ratificati.

È pericoloso fare le dimostrazioni quando non si è sicuri di farle riuscire. Ora se una dimostrazione nelle vie riesce più o meno sempre, perchè si trovano centinaia di persone che gridano, ed altre centinaia che ascoltano a gridare, è difficile che riescano le dimostrazioni, nelle quali non si tratta di gridare, ma di metter denari fuori di tasca. I signori capricciosi, che danno migliaia di lire per dimostrare, sono pochi, ma è difficile trarsi dietro il numero, ed è questo un genere di dimostrazioni essenzialmente aristocratico.

Nessuno fida più oramai nelle Esposizioni, e dato pure che per molti possa essere un gran sollievo cogliere l' occasione di una Esposizione per manifestare la propria riconoscenza ai principii dell' ottantanove, ci pare difficile che per questa via la fede nelle Esposizioni possa risorgere.

Abbiamo abusato delle Esposizioni, come di tante altre cose. Esse si somigliano tanto che chi ha viste le passate, non ha il desiderio di veder le future, perchè sa che non ci troverà alcuna nuova emozione.

Così, collo scopo di dimostrare che l'Italia è tutta colla Francia, e contro la triplice alleanza, probabilmente si darà agio a dire che l' Italia, rispondendo freddamente, mostrò che approva la triplice alleanza e non arde d' alcun amore per la Francia. Diavolo! Dimostrazioni che esigono contribuzioni di denaro non si organizzano così leggermente. Il fatto potrebbe dar più ragione ai fautori della triplice alleanza, e questa dalla dimostrazione negativa acquistar prestigio, in ragione diretta del prestigio perduto per mezzo della dimostrazione positiva. Ciò mentre si vorrebbe ottenere precisamente il contrario!

Non siamo avvezzi precisamente in Italia ai miracoli dell' iniziativa privata. Essa lasciò sempre qualche cosa a desiderare, perchè vi si invoca sempre il Governo. Il progresso dell'industria è piuttosto rallentato che eccitato dalle continue Esposizioni, perchè le industrie perdono, per prepararsi all' Esposizioni, il tempo che dovrebbero adoperare per progredire. Le industrie alle Esposizioni si avvezzano a lavorare pel pubblico per abbagliare i giurati ed averne i premi e perdono di vista l' obbiettivo più pratico. Gl' industriali cominciano ad esserne persuasi, e per fare una dimostrazione, con poca fede nell' Esposizioni, e meno ancora nell'iniziativa privata, è difficile che essi si sobbarchino alle spese necessarie per presentarsi degnamente all'Esposizione di Parigi dell'89. Il pericolo evidente è quello che le industrie nostre, per questa duplice sfiducia, sieno rappresentate nel peggior modo possibile, e ci pare che non sia interesse nostro provocare questo fatto. Eppure per fare una dimostrazione politica, è prevedibile. Si sarà così dimostrato, contro voglia, che i principii dell' ottantanove non bastano a commuovere il paese, e la dimostrazione fatta per la Francia finirà a parere fatta contro la Francia, e le industrie italiane, senza zelo degli industriali, sfiduciati oramai dell'Esposizioni, e che non hanno ragion di credere nell' iniziativa privata, riceveranno un colpo, comparabile a quello che riceverà l' alleanza italo-francese, la quale, per essere possibile, bisognerebbe che fosse desiderata in Francia e creduta possibile in Italia. Ora è questo precisamente che non è, mentre l' alleanza cogl' Imperi centrali sarà più o meno popolare, ma ha la grande benemerenza di aver mantenuto la pace, e di avere aiutato a superare pericoli di guerra formidabili rinascenti sempre, e pur sempre vinti.

L'on. Cairoli aggravato?

Lo *Lombardia* ha da Belgirate notizie all'armanti sullo stato di salute dell'on. Cairoli. Si spera che trattisi di malattia passeggiera.

La salute di Depretis

Telegrammi di Stradella confermano che continua il miglioramento nelle condizioni di salute dell'on. Presidente del Consiglio.

---

2 APPENDICE

SPORTSMAN

Fin da principio aveva perfettamente compreso di quale malattia fosse affetta la Contessa. Aveva contato su gli sbadigli, sui sospiri, su gli scatti nervosi; e si era accinto con grande costanza alla parte di amico consolatore, che non chiede nulla e sospira discretamente, certo di ottenere tutto.

Le visite di Gino alla Contessa, i loro colloqui affettuosamente espansivi, erano divenuti una dolce abitudine. Quel giorno però Fulvia parlava con una preoccupazione, un imbarazzo evidente, desiderando e, al tempo stesso, temendo di confessare ciò che non voleva dissimulare più a lungo.

Tuttavia l' animo di Fulvia a poco a poco si apriva alla confidenza, alla tenerezza. Gino l'attirava a sè con un' insistenza dolce e delicata cui ella non tentava resistere. Erano l'uno accanto all'altra, le mani strettamente avvinte nelle mani: i loro volti si toccarono, ed egli pose le sue su le labbra di lei nel desiderio prepotente di un bacio.

A qual contatto Fulvia ebbe un fremito, e non potendo più da dominarsi se non colla violenza respinse Gino bruscamente, con impeto.

. . . .

No, essa non voleva ingannare nessuno: nè il mondo, nè suo marito. Rifuggiva dalle comuni ipocrisie femminili. Non avrebbe potuto dare del *lei* in faccia alla gente all'uomo che amava, e riceverlo di soppiatto la notte, come avrebbe fatto la moglie di un bottegaio. No, ciò era stupido, era volgare. Voleva più tosto *rompere violentemente colle convenienze sociali, soffrire ogni vergogna*, ma darsi interamente all'uomo che amava, che doveva essere suo. L'amore purifica, glorifica chi soccombe per esso, e la vittima nel completo olocausto di sè, non cade, trionfa.

— Siete voi pronto a partire, ad unire il vostro destino al mio? — concluse Fulvia.

Il colpo era forte ed inatteso; ma Gino, troppo abile e troppo gentiluomo per lasciar comprendere quello che gli passava pe'l capo, o per mostrarsi freddo e ragionevole di fronte ad una donna che gli faceva sacrifizio del suo avvenire, assunse l'aria dell'uomo beato, che vede realizzarsi il suo più bel sogno.

Subito discussero il piano di fuga.

Fissarono di partire alle nove del mattino seguente per Milano, d' onde sarebbero passati nella Svizzera.

Restava a stabilirsi come Fulvia doveva annunziare la sua partenza al Conte. Ella voleva scrivergli una franca confessione, ma Gino cercò dissuaderla. Tornava meglio dire che andava a Torino, a visitare il suo vecchio zio ammalato; almeno per non porsi a rischio di essere inseguiti e sorpresi il giorno dopo, come due collegiali. E tanto seppe dire che Fulvia accettò l' espediente, riservandosi però di mandare la sua famosa confessione prima di lasciare Milano.

Il mattino di poi alle nove Gino e Fulvia erano già a posto in uno scompartimento dello *sleeping-car*. Nella stazione non avevano, per fortuna, incontrato alcun amico o conoscente. Il treno stava per partire: i conduttori correvano in su e in giù, gridando *partenza* e chiudendo gli sportelli. Finalmente s'udirono il campanello e il corno; la locomotiva rispose con un sibilo, e il treno si sferrò lentamente dalla tettoia.

Il viaggio fu allegrissimo: lo chiamavano il loro viaggio di nozze. Peccato che il caldo si facesse sentir tanto.....

Verso mezzogiorno giungono a Milano. Si fanno condurre all'*Hôtel de la Ville*.

Gino per delicatezza ha domandato due camere; ma la mattina appresso, per caso, si trovano riuniti nella stanza di lei. Sembrano un po' storditi della loro vita nuova, della loro felicità. Essa è alquanto pallida, seducente più che mai nella elegante veste da camera guarnita di pizzi costosi. Un largo cerchio azzurognolo le attornia i suoi begli occhi bruni, che così sembrano più grandi, e brillano vivacemente.

Ad un tratto Fulvia si alza, e va allo scrittoio per compiere, come essa dice, l'ultimo atto della sua vita coniugale. Ma le idee stentano a venire, ed ella se ne stizzisce con Gino, che le ha impedito di scrivere a suo marito prima di partire da Verona. Allora era scevra d' ogni colpa;

NOTIZIE SANITARIE

Caltanisetta 12 — Eccettuati alcuni casi di cholera in persone provenienti da Catania. le condizioni della salute pubblica nella provincia sono buone.

Catania 12 — Il cholera non accenna a espandersi; dalla mezzanotte di ieri a stamane furono denunciati 4 decessi di cholera. Il colonnello Taruffi del 52 fanteria colpito dal morbo ora è fuori pericolo. Lo stato delle truppe accampate a Monte Mercantello è eccellente. I soldati colpiti migliorano.

Messina 12 — La salute pubblica nella città e provincia è ottima.

Palermo 12 — Oggi un viaggiatore proveniente da Catania venne colpito dal cholera. Fu immediatamente isolato.

INFORMAZIONI

Roma 13. — È smentita la voce, raccolta da qualche giornale, che sia per esser messo a riposo il conte Visone, ministro della R. Casa.

Finite le manovre navali, il contrammiraglio Racchia sarà promosso vice ammiraglio. Le altre promozioni della Marina saranno rinviate alla nuova sessione del Consiglio amministrativo.

Alcuni professori dell' Università e di Istituti d'istruzione secondaria, essendosi assentati da Catania prima della chiusura dell' anno scolastico, il ministero della Pubblica Istruzione ha adottato energiche misure per richiamarli al loro posto.

— S. M. il Re di *motu proprio* ha nominato nell'Ordine Mauriziano: il ministro Crispi a gran cordone; Negri, sindaco di Milano, e Robecchi, senatore, a grandi ufficiali; monsignor Paccardi, vescovo di Novara, i deputati Buonomo, De Seta, Pullè, Fabrizi, Torrigiani (Filippo e Pietro ed il prof. Barabino e commendatori.

— La *Tribuna* ha un telegramma da Massaua sullo scoppio della polveriera avvenuta a Taulud.

Essa conteneva seimila chilogrammi di polvere ed un milione di cartucce che naturalmente andarono tutte distrutte.

I morti sono sette, cioè un caporale e sei soldati che erano di guardia alla polveriera; i feriti gravemente 15 e 25 i feriti leggermente.

Altri dicono che il numero dei feriti ascenda a 50.

La truppa in questo contingente si comportò come sempre al disopra d' ogni encomio.

Marinai e soldati senza allarmi inutili gareggiarono di zelo per spegnere l' incendio.

Il generale Saletta e tutti gli ufficiali non di servizio altrove accorsero sul luogo e coll' esempio e col consiglio diressero le operazioni dello spegnimento dell' incendio.

Il danno è grandissimo specialmente per la distruzione delle provvigioni da guerra.

Per buona ventura la polveriera di Taulud non è la nostra polveriera principale a Massaua. Quella che trovasi al forte di Gherar è molto più importante.

A Massaua fanno grandissimi commenti sul sinistro avvenuto. Si crede generalmente che esso non sia fortuito e si vuol vedere una causa dolosa.

Anche qui a Roma si è dello stesso parere.

Il generale Saletta ha subito iniziata una inchiesta rigorosissima per fare la luce sopra questo lagrimevole accidente.

I feriti furono trasportati all' ospedale di Massaua ove vengono circondati di cure.

Corre voce in Roma che il comando dei volontari d' Africa verrà affidato al colonnello Messedaglia Bey il quale avrebbe ottenuto il permesso del vicerè d' Egitto.

Il *San Gottardo* è giunto ieri l' altro a Massaua. Si telegrafa di là che tutti i nuovi arrivati stanno bene e si trovano in buonissime disposizioni d' animo.

ALLA RINFUSA

Nel comune di Povegliano (Treviso) è scoppiata una grave ribellione della popolazione malcontenta contro il municipio. I carabinieri, le guardie e il delegato di questura, accorsi per sedarla, vennero presi a sassate. Un carabiniere rimase leggermente ferito. Di mezzo alla folla furono sparate cinque fucilate. Nessuno rimase colpito. La forza pubblica dovette barricarsi nel municipio che fu subito assediato.

Accorso un rinforzo da Treviso, fu dispersa la folla ribelle. Il paese però è sempre in fermento.

La causa di tutto questo credesi sia stata la nomina di una guardia campestre, nomina motivata dai furti frequenti.

***

Stanotte, nella cella, Pranzini, mentre il guardiano di servizio s' era per poco allontanato da lui, credendosi solo ha tentato di strangolarsi.

Sorpreso immediatamente da un altro custode che, a sua insaputa lo sorvegliava, disse d' aver voluto avvolgere intorno al collo il fazzoletto, per misura di precauzione, poichè era sudato.

Stamani interrogato dal Direttore su tal proposito, ha risposto con arroganza beffarda.

***

Ad Azcoitia, in Ispagna successe un fatto terribilmente tragico.

Un certo Josè Albeniz impazzito improvvisamente in chiesa, dopo avervi fatto del gran rumore corse a casa ed armatosi d' un coltello uccise la moglie e ferì gravemente una sorella.

Disarmato, riuscì a fuggire da suo padre, un vecchio di ottant' anni che stava lavorando con un coltello a delle *espadrille*.

Il figlio gli domandò il coltello; il padre glielo diede senza pensare a male e cadde anche lui trafitto da numerose ferite.

Il pazzo furioso si gettò quindi sulle persone accorse e ne ferì un gran numero prima di venir disarmato nuovamente e legato.

***

Il giorno 8 corr. nel treno che andava da Roma a Pisa, furono rubati dei gioielli di proprietà della principessa Aldobrandini di Sarsini, per il valore di circa 20 mila lire.

La questura di Roma ha potuto scoprire ed arrestare gli autori del furto che sono il frenatore Salvatore Cortesi e la scorta Giuseppe Spagnuoli.

LA DEPOSIZIONE dell' amante di Pranzini

Il processo Pranzini, alla Corte d' Assise della Senna, continua a svolgersi destando sempre vivo interesse. *(V. Teleg.)*

Il Pranzini è calmo.

Quando viene introdotta nell' aula Maria Sabatier, amante del Pranzini, che era stata arrestata come complice nell' atroce delitto di via Montaigne e poi rimessa in libertà, essendosi riconosciuta la di lei innocenza, nel pubblico s' ode un mormorìo: tutti gli sguardi sono rivolti verso questa testa dalla quale si aspetta una delle più importanti rivelazioni. Vale a dire se il Pranzini la notte del delitto fu assente dalla casa di lei o come egli ha sempre asserito fu in casa della sua amante.

La Sabatier è una donna di 50 anni: è elegante. Veste tutta di nero. Si mostra commossa.

Ecco la sua deposizione:

Presidente. Voi foste arrestata come complice del Pranzini e poi riposta in libertà. Davanti al giudice istruttore, dopo la vostra liberazione, avete deposto che Pranzini vi fece la confidenza di aver assistito al delitto....

Sabatier. E' così infatti.... Dopo di essere stata liberata, mi decisi a dire la verità.

Alle mie reiterate istanze perchè mi confessasse s' egli aveva preso parte al delitto — e ciò nell' intenzione di salvarlo — dopo mille restrizioni mi confidò di aver visto a commettere il triplice assassinio da un armadio nel quale trovavasi nascosto ... (*impressione*).

Pres. Raccoglicte bene la vostra memoria... Siete proprio in grado di asseverare che non avete visto Pranzini la notte fatale, dal 16 al 17 marzo?

Sabatier. Quella notte Pranzini non si rientrò... Ne sono sicurissima...

Pres. Pranzini dice di esser rientrato tardi e di essersi buttato a giacere sul canapè per non svegliarvi...

Sabatier. Non è vero... Non lo vidi coricato sul canapè. Egli quella notte non è rientrato!

Pranzini (*scattando*). Questa donna mente oppure s' inganna.

(La guarda fissamente, come se volesse magnetizzarla. La Sabatier si turba leggermente sotto il peso di quello sguardo).

Pres. Non affascinate la testimone.

Pranzini. Non faccio che guardarla semplicemente... Bisogna proprio abbassare gli occhi davanti alla signora?

A questa risposta cinica, accompagnata da un sorriso ironico dell' accusato, il pubblico fa udire un mormorìo di sdegno.

Il presidente invita il pubblico al silenzio.

Continua la sfilata dei testi citati dall' avvocato generale. Le loro deposizioni sono assai sfavorevoli all' accusato, il quale è smentito in tutte le sue affermazioni.

Egli continua nel suo sistema di negare sempre e tutto, indisponendo sempre il pubblico e i giurati.

Ormai Pranzini dai più si giudica perduto, specialmente per la gravissima deposizione della Sabatier.

Il suo difensore invece, il celebre avv. Demange, si mostra fiducioso di salvarlo.

Domani il processo continua, coll'audizione di nuovi testimoni.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. della seduta 9 Luglio

Deliberava di sottoporre al Consiglio la nota colla quale il sig. cav. avv. Domenico Borsatti dichiara di persistere nella rinuncia da lui emessa alla carica di assessore.

Dichiarava di non poter accogliere tre ricorsi relativi alla tassa vetture e domestici.

Autorizzava alcune provviste, lavori e riparazioni nel locale del Tribunale.

Provvedeva per l' esecuzione di alcune opere straordinarie nelle strade comunali non sistemate, denominate S. Bartolo e Misericordia nella frazione di S. Giorgio.

Autorizzava la provvista d' una blouse e di un beretto per l' operaio addetto ai pubblici giardini.

Prendeva atto della circolare colla quale il comm. Amour prefetto di questa provincia prende congedo per essere stato chiamato all' amministrazione della provincia di Cuneo.

Autorizzava la provvista del vestiario di tela ai fossini del cimitero della certosa.

Concedeva una gratificazione ai due Alunni facienti parte della Banda comunale.

Ordinava l' esaurimento di alcuni incombenti riferibili all' eseguito lavoro di escavo e di allargamento della canaletta esterna di circonvallazione.

Autorizzava la spesa occorrente per provvedere ad urgenti riparazioni al Campanile della Chiesa Parrocchiale di Coco-

---

allora il risentimento contro suo marito era vivo; mentre adesso le pare poco generoso di querelarsi dell' uomo che ha tradito.

Per altro il desiderio di giustificarsi anche a' suoi stessi occhi, poco a poco si ridesta, e la penna ribelle comincia a scorrere su la carta. A grandi tratti delinea la sua vita di sposa. Parla delle speranze, delle illusioni che aveva nei primi tempi; dell'indifferenza, dell'abbandono di lui. Ricorda gli sforzi fatti per correggerlo, per guadagnarlo a sè: sforzi inutili. Ella era rimasta sola, isolata; senza marito, senza figli: sola a lottare. Ed aveva lottato a lungo, cercando ogni via di salvezza.

Ma non è a ventidue anni, quando la poesia della vita lascia intravvedere una felicità ignorata di sorrisi e di voluttà, quando il sangue pulsa scorrendo vigoroso nelle vene, non è allora che una donna può adattarsi a simile vita di moglie onoraria. Pure ella non aveva voluto contaminare la casa dove era vissuta tanto male, e tanto onestamente. Spezzava con un solo colpo la pesante catena che li avvinceva: fra loro due non esisteva più nulla di comune, nulla. Come egli da tanto tempo godeva la sua libertà, essa riprendeva interamente la propria.

Mentre la Contessa scrive, Gino guarda intorno, macchinalmente, riflettendo.

La faccenda prendeva una piaga non troppo liscia. Aveva sognato una relazione incantevole, una donnina adorabile da consolare, un marito che non sogna nè meno di essere importuno; ed invece era piombato in pieno romanticismo, in una fuga. Una fuga da innamoratello trilustre, a rischio d'inciampare in qualche articolo del codice penale, e forse in qualche malanno peggiore.

Doveva dunque dare un addio per sempre alla vita brillante, avventurosa; addio agli amici, alle predilette abitudini; addio a quel suo comodo ed elegante quartierino di scapolo, dove stava a meraviglia, per divenire una specie d'innamorato errante. La doveva proprio capitare a lui, l'invulnerabile, l'idolatra della libertà sconfinata. Che risate ne faranno gli amici, al *Club*, quando conosceranno la sua nuova vita!

A distrarlo da questi pensieri viene Fulvia, che ha finita la sua lettera, e glie la vuol leggere. Gino segue con attenzione la lettura, approvando con segni del capo, con monosillabi. Ma le approvazioni di lui, per quanto sembrino franche e sincere, non persuadono gran fatto la Contessa, la quale si mostra dubbiosa se debba proprio mandare la lettera a suo marito.

Pensa che sarà per lui un colpo inaspettato, un vero fulmine a ciel sereno. Imagina con quale forte sorpresa il Conte leggerà la lettera: non crederà ai suoi occhi, perchè, veramente, egli è quasi inconscio dei propri torti; non agisce per mal animo. Certo, ella era sciolta da ogni vincolo di fedeltà, ma aveva forse il diritto di infliggergli un castigo così severo? Non doveva risparmiargli al meno il chiasso e il ridicolo di uno scandalo?...

In questi pentimenti Gino intravvede un' àncora di salvezza, e vi si aggrappa subito. Con grande prudenza egli mostra di comprendere la giustezza dei ragionamenti di lei, e avanza cautamente le sue obbiezioni. Così, poco per volta abbandonano entrambi le reticenze, le circonlocuzioni, e finiscono per concludere che tornava meglio evitare lo scandalo, e fare quello che, in simili casi, hanno fatto gli altri.

— Ma ora — osserva Fulvia — è troppo tardi: non v'è più rimedio.

— Questo poi no. — soggiunge lui. — Tutti credono che tu sia andata a Torino, da tuo zio..... Forse tuo marito non è ancora tornato da Bologna. Credo che le corse finiscano oggi soltanto.

— Davvero? Credi che si possa salvare ancora ogni cosa?

E Fulvia, tutta invaghita della nuova e più pacifica soluzione del suo romanzo, corre a sfogliare l'orario delle strade ferrate.

— Vedi.... c'è il treno delle tre e trenta che giunge a Verona alle sei e quaranta: par fatto proprio per noi. Si potrebbe prender questo, se tu.....

— Io! — esclama Gino — lo sai, tesoro, io non ho altra volontà che la tua!

. . . .

Quando Fulvia rientrò nel palazzo Villerta, il Conte non era ancora tornato da Bologna. Giunse il mattino di poi; e, a colazione, si scusò con sua moglie di essere stato assente qualche giorno senza averle scritto una riga. Promise anzi di correggersi della sua colpevole trascuratezza verso di lei.

A tale promessa inattesa, Fulvia corrugò per un istante le ciglia. Ma fu certamente un moto di apprensione involontario: ella non teme punto che la sua felicità possa essere turbata da un serotino ravvedimento di suo marito.

FINE

Ego.

naro di Focomorto, stato, non ha guari, danneggiato da un fulmine.

Rimetteva al Bilancio 1888 la richiesta pel ripristinamento del pubblico orologio in Porotto.

Deliberava di non poter accogliere la domanda di un debitere verso l' Amministrazione Ginnasiale per ottenere un abbuono su quanto deve all' Amministrazione stessa.

Deliberava di non poter prendere in considerazione la nuova domanda di un Assistente al Dazio per essere reintegrato nel posto di Ricevitore che precedentemente copriva.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

CRONACA

Corte d'Assise — Aveva termine ieri la trattazione della causa contro Pagliarini Carlo e Casazza Luigi accusati del furto qualificato di L. 700 circa fra denaro ed oggetti di valore in danno dell' Amministrazione del Ricovero di Ferrara.

Emesso verdetto di colpabilità a carico di entrambi gli accusati, Pagliarini Carlo veniva condannato a 10 anni di reclusione e 5 di sorveglianza, e il Casazza ad anni 7 della stessa pena e a 3 anni di sorveglianza della P. S.

Incendio — Ier sera poco prima delle 10 manifestavasi il fuoco nella Casa d'abitazione del Macellaio Goberti Giuseppe, situata al N. 61 in via Ripagrande. Datone pronto avviso ai pompieri questi giunsero subito con tre pompe e con tutti i loro ufficiali e poterono così domare in tre quarti d'ora il fuoco.

Questo erasi appiccato in una stanza contenente paglia ed era adiacente ad altre tre stanze piene di legna e fieno, sottoposte all' abitazione del Goberti; per cui la sollecitudine dell' avviso e dei soccorsi potè scongiurare cospicui danni.

Giunsero pure sul luogo dell' incendio il R. Sindaco coll' ing. capo del Comune, un Capitano con soldati del 49°, Guardie di P. S e RR. Carabinieri che prestarono mano alla rapida estinzione del fuoco.

Un ubbriacatura che costa la vita — Il birocciante Rescazzi Giorgio di Masi Torello alterato da copiose libazioni di vino, misurava a zig zag la strada provinciale che mena a Ferrara. Per un poco potè reggersi barcollando sulle gambe, ma alla fine stramazzò a terra.

Fatalità volle che battesse la testa su d' un piccolo palo alquanto acuminato conficato al suolo; e riportava lesioni tali per le quali il poveretto dopo tre giorni cessava di vivere.

Altri che trovano la morte nel l'acqua — Il mugnajo Tanani Paolo accudendo a' suoi lavori, camminava su di un asse mobile del molino natante. Gli scivola un piede, precipita nelle acque del Po, scompare nei vortici del fiume per ricomparire freddo cadavere.

— Ma oggi è la cronaca delle disgrazie. Le sorelle Tomazo Clarice d'anni 14 e Orsolina di anni 10 della villa di Cologna, cercarono refrigerio alla grande cal dura nelle acque di una gora del paese. Ma inoltrandosi ove la gora è profonda si trovarono travolti dall'acqua coi piedi che s'approfondavano nella motta. Accorse prontamente il loro padre che aiutato da altri terrazzani potè trarle a terra ancora in vita. Ma dopo pochi momenti la povera Clarice vinta dall' asfissia chiudeva gli occhi per sempre.

Immaginarsi la desolazione della sorellina e del povero genitore.

Caccia agli orologi — Il furto di un orologio d'argento venne commesso a Francolino a danno di Bulgarelli Massimiliano.

E un furto consimile fu patito da Menini Giovanni di Cologna.

Cronaca minima — B. V. di Casumaro fu denunziato per oziosità e vagabondaggio.

— A. L. fu arrestato per furto di frumento a danno della signora Spisani Ildegonda.

Contravvenzione fu contestata a sette individui di Sant' Agostino per canti e schiamazzi notturni.

Teatro dello Chàlet — Ieri sera un affolato pubblico accorse a questo teatro per la serata d' onore della signorina *Ester Morelli di Montalbano*. La romanza dei Guindani *Se io fossi* fu cantata con molta grazia dalla seratante; alla quale vennero offerte da alcuni ammiratori bellissime ceste e cuscini di fiori e poesie. Il pubblico la applaudì a più riprese, ed applaudì pure la *ricreazione bolero* eseguita con la consueta abilità dal prof. Damaso Gallottini che si è gentilmente prestato.

Questa sera *Crispino e la Comare*.

r. c.

Circo equestre — Questa sera (ore 9) rappresentazione.

Per finire

— Credi, prestare al nove per cento è far l'usuraio.

— Bah!

— Si, è far l' usuraio. E se non ti prendi briga degli uomini, abbi il timore di Dio che ti vede dall' alto.

— Ebbene! Veduto dall' alto il mio 9 diventa precisamente un 6.

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 13 Luglio

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0 mm. 761 1	Minima 21° 7 c.
» al mare 763 1	Massima 32° 0 c.
Umid. relat. med. 62	Media 26° 4 c.

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi-sereno

Venti dominanti: NE,SE

14 Luglio — Temp.ª minima 22° 5 c.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Luglio — ore 12 min. 8 sec. 52

Telegrammi Stefani

Parigi 13 — **Nel processo Pranzini il giuri diede tutte risposte affermative ai quesiti e Pranzini fu condannato a morte.**

Berlino 12. — La *Coburg Zeitung* conferma che il principe di Coburgo è principe tedesco e non austriaco.

Il duca di Coburgo non gli dette l'autorizzazione di accettare la corona di Bulgaria.

Il giornale smentisce che il principe Ferdinando si sia recato a Coburgo per conferire su l'accettazione dell'elezione.

Vienna 12. — La deputazione della Sobranje è giunta stasera e fu ricevuta alla stazione dal segretariato del princ. di Coburgo.

Gli ufficiali delegati dalla reggenza giungeranno domani.

Allora la deputazione intera si recherà ad Erenthal residenza del principe di Coburgo.

Londra 13 Il *Daily News* ha da Pietroburgo: La Turchia diede adesione all'elezione del principe di Coburgo, ovvero sta per darla, l' Austria l'Inghilterra, e l'Italia, attenderanno, dicesi, le dichiarazioni ufficiali della Turchia per formulare la loro approvazione.

Il principe di Coburgo permetterebbe allora ai delegati bulgari di partire per Sofia.

Invece il corrispondente di Berlino al *Times* crede che finora le probabilità sieno contro l' approvazione della Porta e delle potenze.

Dublino 13. — L' anniversario della battaglia di Bagne fu celebrato in tutto l' Ulster con maggiore pompa che negli anni precedenti.

A Belfast provocò alcuni disordini. La processione in parecchi punti fu attaccata a sassate dai nazionalisti. La polizia impedì una collisione generale. Molti arresti.

Cairo 13. — Gli inglesi hanno sostituito a Zeila bandiera egiziana alla turca.

Varna 13. — Si ha da Costantinopoli che il Sultano ha chiesto nuove modificazioni alla convenzione egiziana in modo che il Sultano abbia diritto esclusivo di intervenire in Egitto in caso di pericolo interno o estero.

La Porta prepara una circolare dichiarante che l'elezione del principe di Coburgo dovendo avere il consenso delle potenze, la Porta desidera innanzi tutto conoscere le impressioni e le intenzioni delle potenze.

(Seguito in quarta pagina)

Il 5 luglio 1887 sarà sempre un giorno di triste e dolorosa memoria per noi.

Chendi Roberto di Villanova, ritornando a casa co' suoi compagni di scuola, volle con uno di essi tentare a nuoto il passaggio del nostro Po, dove alta è l' acqua e rapida la corrente. Ma, giunto nel mezzo, venne meno di lena e di coraggio; sicchè dovè abbandonarsi in balia delle onde, le quali, dopo di averlo seco trasportato per un tratto, lo travolsero e ingoiarono, prima chè mano amica ne lo avesse potuto sottrarre.

Povero Roberto!.... studioso, diligente, rispettoso con tutti, di carattere mite, di cuore ingenuo, di animo schietto e candido, prometteva tanto bene di sè! Quante belle speranze si sono spente con lui!....

Povero Roberto!.... perire nell' alba della vita, e così miseramente!!...

Lo schianto del cuore de' suoi genitori fu immenso, come la sventura che lo squarciava.

È questo l' infelice retaggio dell' uomo sulla terra; donde disperazione, ov' egli non fosse fatto pel cielo. È lì che egli tende; è là che lo aspetta miglior sorte; è là dove fian paghi i suoi desideri, compinte le sue speranze: a dir breve, è là dov' entra in possesso dell' eredità del suo buon Padre Celeste.

Roberto, tu, che angelo di bontà fosti in terra, sei ora felice per sempre, angelo di gloria in cielo. Prega dunque rassegnazione a' tuoi desolati genitori, prega per noi tutti, affinchè, dopo le amarezze della vita, possiamo venire a godere con te.

RINGRAZIAMENTO

La *Famiglia Chendi*, riconoscente della generosità di Grandi Cesare che si gettava pel primo nel canale a fine di salvarle il suo Roberto; della pietà di Scardelli Leonardo che fuori dell' acqua ne trasse il cadavere; di Zironi Carlo e Giorgio e di Lombardi Luigi che aiutarono lo Scardelli nel caritatevole ufficio, porge a ciascuno vivi ringraziamenti.

Come pure, edificata dal contegno e dalle interessate premure dei signori dott. Albino Mari e Raspi Roberto, nostro delegato, non ha parole bastevoli per ringraziare degnamente tanta loro bontà. Sentì quegli la sventura come sua; volle questi con delicato pensiero che il Concerto musicale del luogo ne accompagnasse al Cimitero il cadavere.

DEPUTAZIONE CONSORZIALE

DEL PRIMO CIRCONDARIO

CANAL BIANCO — TERRE VECCHIE

NOTIFICAZIONE

Di pieno accordo coll' Ill.mo Sig. R. Commissario del consorzio coatto di Bonifica (già Comprensorio di Bonificazione) giusta il suo foglio in data 8 corr. N. 205; si prevengono i possidenti dei due Consorzi di *Terre Vecchie e di Bonifica* delle disposizioni adottatesi quanto al a derivazione dell' acqua dai pubblici canali di Scolo per l' alimento delle Vasche destinate alla prossima macerazione della canapa.

1. Chiunque intenda derivare acqua da un pubblico condotto, anche per mezzo di chiaviche private, ne dovrà semplicemente inoltrare formale domanda (in carta bollata da centesimi 50), precisando da quale scolo debba derivarla - quanti maceri o vasche abbia da alimentare - più la denominazione della Villa e della possessione o del fondo in cui si trovano i maceri medesimi.

2. Tali dimande dovranno essere indirizzate od alla Deputazione di Terre Vecchie, oppure al R. Commissario, secondochè i Maceri si trovino nell' uno o nell' altro Consorzio.

3. In ciascuna dimanda verrà dichiarato, se il petente sia proprietario, ovvero affittuario del terreno sul quale esiste il macero o la vasca

4. I derivatari che usufruiranno dell' acqua proveniente dal Panaro saranno tenuti pagare all' Amministrazione rispettivamente di Terre Vecchie e di Bonifica, dopo compiuto il riparto della spesa all' uopo sostenuta (complessivamente al compenso di L. 1 al Custode per ogni macero), la tangente che loro verrà attribuita. I derivatari invece che si varranno dell' acqua degli scoli non proveniente dal Panaro, corrisponderanno soltanto il compenso di L. 1 per macero al Custode di riparto, a derivazione compiuta.

5. I Custodi Consorziali, dipendentemente dagli ordini dei rispettivi Uffici tecnici, saranno i regolatori della derivazione dei privati.

6. Coloro poi che intendessero di derivare acqua direttamente dal Volano per introdurla nei pubblici Scoli dovranno non solo presentare analoga domanda in bollo alle rispettive Rappresentanze, ma altresì ritirare rispettivamente il relativo permesso da rilasciarsi sotto l' osservanza di speciali discipline.

7. È assolutamente vietato di formare cavedoni negli alvei degli scoli adoperando la terra delle sponde, e saranno ammesse soltanto in alcunni scoli di secondaria importanza le ferme con legname a terra da derivarsi dalle adiacenti campagne. Anche tali ferme si dovranno fare previa la visita e l'autorizzazione dei singoli Uffici Tecnici per mezzo dei Custodi.

8. Ultimata la derivazione, dette ferme verranno completamente e regolarmente levate. In caso contrario ne seguirà l' immediata remozione d' ufficio a spese del derivatario.

9. Dovranno sottostare al pagamento dell' acqua derivata anche quei possidenti che avendo maceri assai depressi, l' acqua vi s' introducesse naturalmente, perchè è sempre molto facile, per chi veramente non ne abbisogni, evitare l'introduzione stessa.

10. È in facoltà dei predetti Uffici Tecnici di fare, mediante i Custodi, provvisoriamente intercludere quei fossi che non immettono in alcun macero, al fine d' impedire un' inutile dispersione di acqua. E chi tagliasse arbitrariamente codeste intercettazioni sarà riguardato responsabile dell'acqua dispersa.

11. Chi derivasse acqua senza averne fatta domanda, e contravvenisse comunque alle suddette prescrizioni, verrà assoggettato a multe da L. 5 a L. 20, oltre il pagamento della tassa, di che al N. 4.

Dalla Residenza Consorziale,

Ferrara 11 Luglio 1887.

Il Presidente

ADOLFO MAYR

Deputazione Consorziale

DEL II CIRCONDARIO

POLESINE SAN GIORGIO

Di conformità all' avviso N. 567 delli 8 or ora decorso Giugno, si è oggi stesso proceduto alla DICIASETTESIMA ESTRAZIONE in numero di 25 Cartelle del Prestito BONIFICA GALLARE: delle quali 14 di prima e 11 di seconda emissione, essendo sortiti i seguenti numeri

PRIMA EMISSIONE

1442 - 2480 - 67 - 2026 - 1893 - 2125 - 1359
1078 - 918 - 672 - 831 - 227 - 2035 - 844

SECONDA EMISSIONE

2689 - 3708 - 4336 - 2614 - 3531 - 2812 - 3261
3861 - 3271 - 3282 - 3232

Ed è parimenti seguita l' ESTRAZIONE DICIASETTESIMA dei 40 dei *coupons* insoluti 15 Luglio 1878 e 15 Gennaio 1879 portante i numeri

1180 - 4244 - 4021 - 1227 - 2781 - 2577 - 2253
342 - 681 - 1182 - 3082 - 1827 - 219 - 224
1692 - 1437 - 2277 - 1789 - 1824 - 2627

I quali venti numeri comprendono i 40 *coupons* suddetti.

Ciò deducesi a pubblica notizia per intelligenza e norma dei possessori delle relative Obbligazioni.

Ferrara 2 Luglio 1887.

IL PRESIDENTE

DI-BAGNO march. ALESSANDRO

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Bukarest 13. — I porti Kustendie e Sulina sono chiusi alle provenienze della Sicilia, a meno che abbiano fatto quarantena nei porti ottomani.

Sofia 13. — Tutte le provincie, i comitati di salute pubblica telegrafarono al comitato centrale di Sofia incaricandolo ad esprimere al principe Ferdinando la loro grande soddisfazione e il desiderio di vederlo venire presto a Sofia.

Gaeta 13 — E' giunta la squadra nazionale.

Algeri 13 — Un decreto del governatore sottopone ad un'osservazione di tre giorni le provenienze dalla Sicilia, ed all'osservazione di 24 ore le provenienze dall'Italia continentale dal Capo di Santa Maria di Leuca fino a Napoli inclusivamente.

Atene 13. — Contrariamente alle voci sparse all'estero la tranquillità regna a Candia, crede che le divergenze si appianeranno.

Berlino 13. — La *Nordeutsche Allg Zeitung* commentando le opinioni dei giornali francesi sulle asserzioni di Klem nel recente processo di Lipsia di avere esercitato lo spionaggio per patriottismo afferma essere un pervertimento completo del senso morale in Francia. Era riservato alla Francia di designare lo spionaggio pagato come un oggetto di venerazione.

Parigi 13. — Camera. Floquet riprendendo possesso della presidenza dice che inchinasi alla volontà della Camera. Aveva creduto da parecchie settimane, in seguito a certi indizi, di non aver più l'appoggio della Camera. Il voto di ieri non lascia nessun dubbio.

Dichiarasi legato al partito radicale come cittadino ma deve come presidente essere protettore di tutti e guardiano vigile della Camera davanti alla nazione. *(Vivi applausi).*

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti* **A. Manzoni e C.** *Milano* **Roma**, *Napoli* - *Sig* **Paganini Villani e C.** *Milano, Napoli, Bari.*

L' AMMINISTRAZIONE del Tenimento Mesola

Vende il Vino nelle sue cantine a partite non minori di Litri 25 ai seguenti prezzi:

1.ª Qualità Lire 20 l' Ettolitro
2.ª » » 15 »
3.ª » » 10 »

Mesola 26 Giugno 1887.

APPARTAMENTI AMMOBIGLIATI
d' affittare
Via Savonarola 12.

ACETO AROMATICO DA TOILETTE
(Vinaigre hygiénique)
della Farmacia Reale G. B. Dott. Zampironi, Venezia

Composto soltanto di sostanze, toniche aromatiche e salutari.

Raddolcisce la pelle, impartendole freschezza e vigore, fa scomparire i rossori, le macchie, le efflorescenze, e la preserva da ogni contagio. Preferibile a tutte le acque da toilette, le quali hanno per base l'alcool che produce arsezza e brucia la pelle.

Si usa versandone qualche goccia nell'acqua per lavarsi il viso le mani, e tutte le parti del corpo.

Prezzo della Bottiglia piccola L. 1. 50, grande 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia FILIPPO NAVARRA.

BOUQUET DI VENEZIA
della Farmacia Reale Zampironi, Venezia.

Profumo soave e delicatissimo da fazzoletto, privo affatto di muschio, base di tutti i profumi. — Venne premiato in molte esposizioni ed ora fa parte della toilette la più scelta.

Prezzo del flac. L. 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia di FILIPPO NAVARRA.

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITA'
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone .	*L.* 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone .	» 2 50
Acqua Toletta	MARGHERITA - A. Migone .	» 4 —
Polvere Riso .	MARGHERITA - A. Migone .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» *elegantissima in raso* . . . . » 22

Vendesi in FERRARA presso la Ditta *Pistelli Bartolucci* — in BOLOGNA presso *Franchi* e *Bajesi* Via Rizzoli — in MODENA presso *Rossi* e *Nardini* — in IMOLA presso la Ditta *Teresa Negri* — in MANTOVA presso la Farmacia *Della Chiara.*

100 biglietti da visita
a Lire 1,25
PRESSO LA TIPOGRAFIA BRESCIANI

GAETANO MARCHI
FERRARA
VIA PORTA RENO NUM. 17, 17ª E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all'ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione:

Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e terra refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe, franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.

LA DITTA S. PISA DI FIRENZE

volendo liquidare una partita di più che 30 trebbiatrici a mano ed a maneggio dei sistemi i più recenti le offre a prezzi bassissimi e giammai praticati. Si accordano condizioni oltremodo vantaggiose e pagamenti rateali; contro buone garanzie da parte dell'acquirente.

Trovansi pure in vendita a ottimi prezzi:

Ventilatori e Vagli sceglitori da grano; Sgranatoi da gran turco; Torchi da vinacce e da olio; Trincia foraggi; Pompe di tutti i sistemi e altri articoli per l'agricoltura e l'uso domestico.

La liquidazione incomincia da oggi.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inolt e le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l'autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N, 6, e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Europa esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

Rák[illegible]
Sorgente amara
DI BUDA

Raccomandata come mezzo purgativa dalle migliori celebrità mediche nelle malattie del basso ventre nelle emorroidi nelle malattie del fegato e nella scrofola: giova pure, nella febbre, nella gotta ecc. ecc..

La si trova in tutte le farmacie e Drogherie.

Deposito principale: Proprietari Fratelli LOSER Budapest.

Deposito principale per la provincia di Ferrara F. NAVARRA.

Sorgente Amara

Sorgente amara purgativa
Francesco Giuseppe
la più Sicura, la più efficace, la più gradevole fra le acque purgative e unica dopo gli apprezzamenti di numerose celebrità mediche d'Italia e dell'Estero
Si vende ovunque
La Direzione della sorgente Francesco Giuseppe, Budapest

Arcispedale di Sant' Anna
Direzione Sanitaria
Ferrara 31 Marzo 1886.

Come nell'arcispedale di Sant'Anna, così nella mia pratica medica particolare ho sempre provato che l'acqua della sorgente amara Francesco Giuseppe è di un azione purgativa superiore alle altre acque minerali amare da me conosciute per il che è preferibile a qualsiasi altra. Molto più perchè facilmente tollerabile e di gusto abbastanza aggradevole corrisponde senza provocare molestie e dolori al canale intestinale. Tanto per la pura verità

Visto - Il Dirett. L. S. — A. Bennati. Dott.. GIOVANNI AZZI

Domandare sempre esclusivamente *Sorgente Amara* - **FRANCESCO GIUSEPPE.**

Vendita in FERRARA presso i signori Farmacisti FILIPPO NAVARRA e ZENI NICOLÒ, Depositari, e presso tutte le farmacie rinomate.

La Casa di spedizione à Budapest